

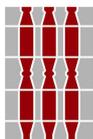
IX LEGISLATURA  
XLVI SESSIONE STRAORDINARIA DEL CONSIGLIO REGIONALE  
**RESOCONTO STENOGRAFICO N. 64**  
**Seduta di martedì 18 settembre 2012**

Presidenza del Presidente Eros BREGA  
INDI  
del Vicepresidente Giovanni Andrea LIGNANI MARCHESANI  
INDI  
Vicepresidente Damiano STUFARA

**INDICE -QUESTION TIME**

(convocazione prot. n. 3967 del 12/09/2012 – avviso prot. n. 4015 del 14/09/2012)

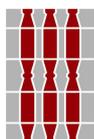
<b>Oggetto n.113</b> – Atto n. 953	Presidente .....	10,11,12
<i>Intervenuto trasferimento di sede della commissione medica per il rinnovo delle patenti operante ad orvieto – conseguenti notevoli disagi per l’utenza – Intendimenti della G.R. ai fini del superamento dei problemi che hanno determinato il trasferimento medesimo .....</i>	Stufara .....	10,12
	Riommi, Assessore .....	11
	<b>Oggetto n.105</b> – Atto n. 915	
	<i>Dépliant pubblicato dalla Regione Umbria dal titolo Eventi in Umbria 2012 – Motivazioni dell’esclusione dell’indicazione della città di Gubbio – Intendimenti della G.R. affinché venga posto rimedio a tale esclusione – Costo sostenuto per la realizzazione dell’operazione promozionale .....</i>	13
Presidente .....	Presidente .....	13,14,15
Galanello .....	Goracci .....	13,15
Tomassoni, Assessore .....	Bracco, Assessore .....	14
<b>Oggetto n.119</b> – Atto n. 975	<b>Oggetto n.116</b> – Atto n. 970	
<i>Struttura di diagnostica per immagini realizzata e gestita in territorio del Comune di Corciano da una società di recente costituzione denominata Villa Fiorita Diagnostica S.r.l. – Intendimenti della G.R. riguardo alla necessità di verifica della correttezza dell’iter di autorizzazione .....</i>	<i>Avvenuta presentazione a Londra – nei primi giorni del mese di agosto 2012 – del progetto turistico integrato tra le Regioni Umbria e Marche – Mancato inserimento nel dépliant illustrativo dell’iniziativa di riferimenti all’Alto Tevere Umbro – Intendimenti della G.R. volti a promuovere un territorio ingiustamente tralasciato .....</i>	15
Presidente .....	Presidente .....	15,16,17
Zaffini .....	Lignani Marchesani .....	15,18
Tomassoni, Assessore .....	Bracco, Assessore .....	16
<b>Oggetto n.118</b> – Atto n. 974		
<i>Offerta per l’acquisto del compendio produttivo di proprietà della multinazionale Basell all’interno del Polo chimico di Terni – Contenuti e caratteristiche dell’offerta – Intendimenti della G.R. a fronte di un eventuale rifiuto da parte della multinazionale alla cessione del sito .....</i>		9



**Oggetto n.117 – Atto n. 973**

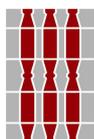
*Eventuale corresponsione al Direttore Generale di Umbria Mobilità di premi di produttività per gli anni 2011 e 2012 a fronte del pesante deficit finanziario dell'azienda – Intendimenti della G.R. riguardo all'opportunità che l'attuale Cons. di*

*Amministrazione dell'azienda medesima venga*  
azzerato .....18  
Presidente .....18,19,21  
Monni .....18,21  
Rometti, Assessore .....19



**INDICE – PROSECUZIONE ORDINE DEL GIORNO DI SEDUTA**  
(convocazione prot. n. 3967 del 12/09/2012)

<b>Oggetto n.1</b>	Modena, <i>Relatore di minoranza</i> .....26
<i>Approvazione processi verbali di precedenti sedute</i> ..... 21	Marini, <i>Presidente della Giunta</i> .....27
	<b>Votazione articolato</b> .....30-33
	<b>Votazione atto</b> .....33
<b>Oggetto n.2</b>	
<i>Comunicazioni del Presidente del Consiglio regionale</i> .....22	<b>Oggetto n.5 – Atti nn. 905 e 905/bis</b>
	<i>Integrazione della delib. cons. n. 122 del 31/01/2012, recante: individuazione degli organismi collegiali considerati indispensabili e di quelli considerati non indispensabili, operanti a livello tecnico-amministrativo e consultivo nell'ordinamento della Regione Umbria - anno 2011 - art. 1 - comma 3 - della L.R. 30/06/99, n. 19</i> .....33
<b>Oggetto n.3 – Atto n. 874</b>	Presidente ..... 33,34
<i>Misure per l'attuazione coordinata delle politiche regionali a favore del contrasto e prevenzione del crimine organizzato e mafioso, nonché per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile</i> .....23	Dottorini, <i>Relatore</i> .....34
Presidente .....23,24	<b>Votazione atto</b> .....34
Dottorini .....23	
Brutti .....24	<b>Sospensione</b> .....21
<b>Rinvio atto</b> .....24	
	<b>Sull'ordine dei lavori</b>
<b>Oggetto n.4 – Atti nn. 911 e 911/bis</b>	Brutti .....24
<i>Norme a tutela della promozione e della valorizzazione dell'invecchiamento attivo</i> .....24	
Presidente .....24,27	
Galanello, <i>Relatore di maggioranza</i> .....24	



**IX LEGISLATURA**  
**XLVI SESSIONE STRAORDINARIA DEL CONSIGLIO REGIONALE**

- Presidenza del Presidente Brega -  
Consigliere Segretario Galanello

*La seduta inizia alle ore 10.20.*

**PRESIDENTE.** Colleghi Consiglieri, iniziamo con il Question Time, dall'interrogazione del Consigliere Galanello, poi quella del Consigliere Zaffini, cui risponderà l'Assessore Tomassoni. I tempi credo siano chiari a tutti, pregherei di rispettarli: tre minuti all'Assessore, due minuti ai Consiglieri per esporre e poi un minuto per l'eventuale replica. Vi chiedo di essere puntuali perché comunque toglieremo la parola alla scadenza dei tre minuti.

**OGGETTO N.113 – INTERVENUTO TRASFERIMENTO DI SEDE DELLA COMMISSIONE MEDICA PER IL RINNOVO DELLE PATENTI OPERANTE AD ORVIETO – CONSEGUENTI NOTEVOLI DISAGI PER L'UTENZA – INTENDIMENTI DELLA G.R. AI FINI DEL SUPERAMENTO DEI PROBLEMI CHE HANNO DETERMINATO IL TRASFERIMENTO MEDESIMO - Atto numero: 953**

*Tipo Atto: Interrogazione*

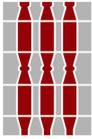
*Presentata da: Consr. Galanello*

**PRESIDENTE.** Do la parola al Consigliere Galanello per l'illustrazione dell'interrogazione, cui risponderà l'Assessore Tomassoni. Prego, Consigliere Galanello. Chiedo ai colleghi di fare silenzio in Aula, grazie.

**Fausto GALANELLO** (*Partito Democratico*).

Signor Presidente, colleghi Consiglieri, da circa cinque mesi vi è stata la sospensione della Commissione rinnovo delle patenti, che operava presso il Distretto sanitario di Orvieto. Questa situazione ha determinato già un disagio di qualche centinaio di persone, che, nel frattempo, sono state costrette a recarsi presso la sede centrale della A.S.L. di Terni per le visite inerenti, appunto, il rinnovo della patente di guida.

E' bene ricordare che si tratta per lo più di anziani, disabili, diversamente abili, che sono costretti a percorrere da settantacinque a centocinquanta chilometri per una visita di pochi minuti, comportando un disagio non solo personale ma anche per i familiari che accompagnano queste persone, con un impegno quindi di almeno una giornata. Capisco che siamo in un'epoca di *spending review*, siamo in un'epoca di tagli e razionalizzazioni e che vi siano provvedimenti restrittivi un po' su tutto; va bene però che si riduca, si risparmi sugli Enti, sulla riduzione delle A.S.L., che si tagli sulla burocrazia, meno bene quando i primi a fare le spese della razionalizzazione sono le



famiglie, sono i cittadini, e soprattutto, come in questo caso, quelli più deboli e indifesi.

Vorrei, quindi, sapere, viste le assicurazioni, a suo tempo date dalla Direzione sanitaria, sul ripristino del servizio in tempi abbastanza rapidi, sono appunto trascorsi ormai cinque mesi, visto che ad oggi non ci sono stati dei risultati positivi, chiedo alla Giunta quali iniziative si intende intraprendere per un ripristino immediato di questo servizio, riattivando, quindi, quanto prima la Commissione rinnovo patenti presso il Distretto sanitario di Orvieto. Grazie.

- Presidenza del Vicepresidente Lignani Marchesani -

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Galanello. La parola all'Assessore Tomassoni per le sue risposte.

**Franco TOMASSONI** (*Assessore Tutela della salute. Programmazione ed organizzazione sanitaria ivi compresa la gestione e valorizzazione del patrimonio sanitario. Sicurezza dei luoghi di lavoro. Sicurezza alimentare*).

La Commissione medica locale per le patenti è stata istituita presso la A.S.L. n. 4 a seguito dell'emanazione di apposito decreto del Ministero dei Trasporti, con il quale ne è stato individuato il Presidente.

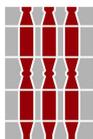
Dalla lettura dell'articolo 330 del predetto decreto si evince come la Commissione locale per le patenti costituisca un organismo autonomo rispetto all'organizzazione delle A.S.L., in quanto sia la sua costituzione che il suo funzionamento avvengono per iniziativa del suo Presidente.

La norma richiamata, inoltre, dispone affinché la Commissione patenti possa operare presso sedi messe a disposizione dalla A.S.L., e avvalendosi della collaborazione di personale di segreteria, da individuarsi all'interno degli organici della A.S.L. medesima.

Dalle notizie acquisite per il tramite del Presidente della Commissione patenti, dottor Francesco Bonini, Dirigente medico responsabile del Servizio di Medicina legale della A.S.L. n. 4, del Distretto n. 1 di Terni, risulta che la Commissione patenti opera una volta al mese presso la sede decentrata di Orvieto, sin dal 1998, sulla scorta di valutazioni effettuate dalla predetta Commissione patenti in forza dell'autonomia decisionale che ha, per i fini cui è preposta.

Nel corso del mese di aprile 2012, il Presidente della Commissione, con propria decisione – non è dato sapere se condivisa anche dagli altri componenti della Commissione medesima, in alcun modo partecipata alla direzione della A.S.L. –, ha disposto l'interruzione delle sedute a Orvieto.

Alla base di tale decisione non può esservi la mutata disciplina del rimborso delle spese di viaggio, in quanto il funzionamento della Commissione è assicurato con entrate che sono separate dal bilancio della A.S.L., derivanti dai diritti pagati dagli utenti che servono a remunerare le funzioni della Commissione stessa, tutta, ivi



compresi i rimborsi delle spese di viaggio. L'impegno legato allo svolgimento delle funzioni di Presidente, componente, segretario, naturalmente per ciò che riguarda il personale dipendente dalla A.S.L. è da intendersi categoricamente al di fuori dell'orario di servizio, in quanto trattasi di attività non rientrante nelle competenze istituzionali della A.S.L., remunerata con compensi *ad hoc*.

Per quanto, però, esposto dal Consigliere Galanello, questo Assessorato sta cercando di risolvere il problema e l'impegno è quello di creare, nell'ambito di questa situazione e nell'ambito delle ristrettezze economiche, che venivano ricordate dal Consigliere Galanello stesso, di trovare una risposta che comporti il minor disagio possibile per gli abitanti di quel territorio. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Assessore Tomassoni. Prego, collega Galanello, per la replica.

**Fausto GALANELLO** (*Partito Democratico*).

Parziale soddisfazione nel senso che conoscevo e conosco un po' l'organizzazione della Commissione, le regole, le procedure eccetera. Credo che il problema posto comunque richieda un impegno della Giunta e della Direzione sanitaria perché il problema sia effettivamente risolto in tempi rapidi, attraverso gli strumenti che credo la Giunta come la Direzione sanitaria hanno sicuramente a disposizione perché questo sia reso possibile nei tempi più brevi possibili. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere. Passiamo all'oggetto n. 119.

**OGGETTO N.119 – STRUTTURA DI DIAGNOSTICA PER IMMAGINI REALIZZATA E GESTITA IN TERRITORIO DEL COMUNE DI CORCIANO DA UNA SOCIETA' DI RECENTE COSTITUZIONE DENOMINATA VILLA FIORITA DIAGNOSTICA S.R.L. – INTENDIMENTI DELLA G.R. RIGUARDO ALLA NECESSITA' DI VERIFICA DELLA CORRETTEZZA DELL'ITER DI AUTORIZZAZIONE - Atto numero: 975**

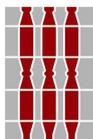
*Tipo Atto: Interrogazione*

*Presentata da: Consr. Zaffini*

**PRESIDENTE.** Do la parola al Consigliere Zaffini per l'illustrazione dell'interrogazione, cui risponderà sempre l'Assessore Tomassoni. Prego, Consigliere Zaffini.

**Francesco ZAFFINI** (*Presidente gruppo consiliare Fare Italia - Gruppo Misto*).

La vicenda presenta numerosi punti oscuri, oggi ne trattiamo solo una parte, la parte che attiene al comportamento degli Uffici regionali. Tre anni fa circa, fu autorizzata la realizzazione di una struttura privata di diagnostica per immagini. Nel tempo, questa autorizzazione non è stata mai utilizzata. Successivamente, solo nel mese di luglio



scorso, a lavori ancora peraltro non ultimati, è stato rapidamente autorizzato l'esercizio.

Il problema risiede nella circostanza che, nel tempo intercorso, la struttura di cui parliamo ha cambiato ragione sociale e sede. Questa circostanza, unita a quella che per anni questa autorizzazione non è stata rilasciata, avrebbe imposto la riconsiderazione complessiva della originaria autorizzazione, rifacendo quello che prevede la legge, e cioè una valutazione di compatibilità che deve essere effettuata dagli Uffici regionali e che è tenuta a esprimersi non sulla conformità urbanistico-edilizia, spettante al Comune, bensì sulla compatibilità e coerenza con le disposizioni poste dalla programmazione sanitaria e ospedaliera. Nella fattispecie, dalla prima autorizzazione ad oggi, altri otto impianti sono stati realizzati nel territorio di competenza, cioè quello della A.S.L. n. 2; la ragione sociale è stata modificata; l'indirizzo è stato modificato, quindi l'ubicazione è stata modificata. A fronte di tutto ciò è stata semplicemente effettuata la voltura di autorizzazione.

Tutto questo è assolutamente illegittimo, espone la Regione, perché si opera in regime di concorrenza, a ricorsi anche costosi, ma soprattutto non è opportuno in un clima e in un periodo di razionalizzazione dei servizi in virtù di un contenimento dei costi, perché, evidentemente, questa struttura, che al momento non beneficia di convenzionamento da parte della Regione, conta sul convenzionamento da parte della Regione, altrimenti, evidentemente, sarebbe in grave perdita.

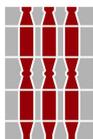
La nostra interrogazione mira a far sì che la Regione ritiri questa autorizzazione, rieffettuando complessivamente la procedura, evidentemente in autotutela, proprio per tutelarsi circa i possibili, anzi, direi molto probabili, ricorsi che potrebbero interessarci. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, collega Zaffini. La parola all'Assessore Tomassoni per la sua risposta.

**Franco TOMASSONI** (*Assessore Tutela della salute. Programmazione ed organizzazione sanitaria ivi compresa la gestione e valorizzazione del patrimonio sanitario. Sicurezza dei luoghi di lavoro. Sicurezza alimentare*).

La verifica di compatibilità si inquadra nel cosiddetto "percorso delle tre A", definito dagli atti articoli 8 ter, quater e quinquies del decreto n. 229/1999.

In Umbria la materia è regolata dal Regolamento regionale n. 2/2000, e la verifica di compatibilità viene effettuata dal Servizio accreditamenti e valutazioni di qualità, mediante l'acquisizione dei pareri del Direttore Generale della A.S.L. e del Dirigente del Servizio di Programmazione sanitaria regionale. I pareri, se concordi, vengono condivisi e recepiti dal Servizio accreditamento attraverso l'emanazione di una determina dirigenziale. Infatti, in base a quanto previsto dal citato Regolamento, sentire il Dirigente della Programmazione sanitaria regionale e acquisire il parere del direttore A.S.L. territorialmente competente significa effettuare la citata verifica di compatibilità in quanto l'espressione di detti pareri permette al Servizio di



accreditamento di conoscere la necessità o meno di autorizzare nuove strutture sanitarie e socio-sanitarie per far fronte alle esigenze della popolazione.

I pareri, se concordi, vengono recepiti dal Servizio di accreditamento e, in caso di discordanza, lo stesso servizio provvede ad acquisire ulteriori elementi conoscitivi.

Nel caso in esame il servizio ha effettuato la verifica di compatibilità del progetto Villa Fiorita con determina dirigenziale n. 10717 del 26.11.2009, senza ricorrere a ulteriori verifiche, anche a distanza di due anni, poiché nel frattempo non si era registrato un aumento significativo dell'offerta sanitaria territoriale nel campo della diagnostica per immagini. Infatti, il Servizio accreditamento, titolare anche della funzione autorizzativa, aveva riscontrato che le autorizzazioni rilasciate nel periodo riguardavano prevalentemente strutture ospedaliere (Azienda ospedaliera di Perugia, Casa di cura Liotti, Ospedale di Pantalla), che le richiedevano soprattutto per esigenze assistenziali destinate ai degenti.

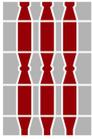
Sempre nello stesso periodo venivano autorizzate due strutture ambulatoriali private, appartenenti allo stesso gruppo imprenditoriale, già operante sul territorio, Chiriofisiogen e Delta Implants, che intendeva implementare la propria attività con nuovi e più moderni macchinari.

In merito ai chiarimenti richiesti sulle volturazioni autorizzative per trasferimenti in altra sede, anche con diverso legale rappresentante, si precisa che il servizio non procede per prassi a ulteriore verifica nei caso in cui tali volturazioni si realizzano nello stesso distretto sanitario, in quanto ciò non comporta alcuna variazione dell'offerta in quella realtà territoriale.

In merito alla questione dell'efficienza degli Uffici regionali è quantomeno singolare che il Consigliere Zaffini sottolinei la rapidità della risposta alle istanze presentate, in quanto solitamente vengono segnalati i ritardi della Pubblica Amministrazione. Nella fattispecie, comunque la rapidità degli Uffici nella risposta si è realizzata in quanto il numero di pratiche, in periodo di ferie, è notoriamente più basso. A conferma di ciò, si segnala che anche per il rilascio dell'autorizzazione alla Chiriofisiogen, sono intercorsi gli stessi tempi, e che la domanda, che è stata presentata in data 5.07.11, è stata rilasciata in data 18.07.11, con determina dirigenziale n. 5244 /2011.

Infine, sembra opportuno sottolineare che, in base all'articolo 2 del Regolamento regionale n. 3, degli articoli 8 ter e seguenti, l'accreditamento istituzionale è lo strumento idoneo per valutare la rispondenza delle strutture sanitarie al fabbisogno e alla funzionalità della programmazione regionale, inclusa la determinazione dei limiti entro i quali sia possibile accreditare quantità di prestazioni in eccesso rispetto al fabbisogno programmato in modo da assicurare un'efficace competizione tra le strutture accreditate.

Per quanto riguarda la questione dell'eventuale convenzionamento, questo Assessorato non ha preso alcun impegno al riguardo e, naturalmente, non credo che nell'immediato futuro saranno aumentati i tetti che comunque vengono stabiliti nella propria autonomia dalle A.S.L., soprattutto il tetto riveniente dal risparmio che è stato fatto recentemente con la Regione Toscana, per quanto riguarda il Cisalpino, che a



regime comporterà una diminuzione del tetto nei confronti di quella Istituzione di circa 2 milioni di euro.

**PRESIDENTE.** Grazie, Assessore. Prego, collega Zaffini, per la replica.

**Francesco ZAFFINI** (*Presidente gruppo consiliare Fare Italia - Gruppo Misto*).

Incredibile! Mi viene da dire, non mi viene da dire altro. L'unica attenuante che riconosco all'Assessore è che spero che questa risposta l'abbia compilata qualcun altro. Dalla prima autorizzazione all'autorizzazione all'esercizio sono stati autorizzati otto impianti, otto, che hanno profondamente modificato l'offerta sanitaria del territorio.

La valutazione di compatibilità non è stata esibita perché non è stata effettuata. Ai miei Uffici, che hanno chiesto copia della pratica, non è stato esibito nulla, anzi, è stato operato un odioso scaricabarile fra uffici della Regione e A.S.L.: la A.S.L. dice che non ne sa niente e gli Uffici della Regione dicono che è competenza delle A.S.L.

Per quello che attiene alla valutazione di compatibilità c'è una sentenza del Consiglio di Stato, che si è espresso su un ricorso della Regione Puglia, che ha ritirato un'autorizzazione perché concessa sommariamente (caso specifico che ci riguarda), che parla assolutamente chiaro e dice che la valutazione deve essere effettuata sul territorio limitrofo alla struttura perché altrimenti non si capisce per quale motivo un privato, con proprio denaro, dovrebbe farsi autorizzare un esercizio che sta nel mercato. Questo è prescritto dalla legge perché l'offerta sanitaria deve essere evidentemente uniforme, per cui la Regione è l'unica titolata a valutare se un impianto debba essere effettuato a Fratticiola Selvatica o a San Sisto. Questa cosa non è stata fatta, non è stata fatta in prima autorizzazione, ma, fatto ancor più grave, non è stata fatta nel momento in cui è stata volturata l'autorizzazione. Quindi diverso soggetto, diversa sede, otto impianti autorizzati dalla prima autorizzazione alla seconda, il Dirigente regionale non trova altro che fare che mettersi a polemizzare con il Consigliere Zaffini. Consiglio maggiore prudenza.

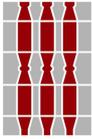
Riguardo alla vicenda di Terontola, Assessore, ne riparleremo ulteriormente. Grazie.

**PRESIDENTE.** Invito i colleghi al rispetto dei tempi. Grazie, collega Zaffini. Chiamo l'oggetto n. 118.

**OGGETTO N.118 – OFFERTA PER L'ACQUISTO DEL COMPENDIO PRODUTTIVO DI PROPRIETA' DELLA MULTINAZIONALE BASELL ALL'INTERNO DEL POLO CHIMICO DI TERNI – CONTENUTI E CARATTERISTICHE DELL'OFFERTA – INTENDIMENTI DELLA G.R. A FRONTE DI UN EVENTUALE RIFIUTO DA PARTE DELLA MULTINAZIONALE ALLA CESSIONE DEL SITO- Atto numero: 974**

*Tipo Atto: Interrogazione*

*Presentata da: Consr. Stufara*



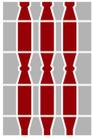
**PRESIDENTE.** Do la parola al Consigliere Stufara per l'illustrazione dell'interrogazione, cui risponderà l'Assessore Riommi.

**Damiano STUFARA** (*Presidente gruppo consiliare Partito della Rifondazione Comunista per la Federazione di Sinistra*).

Con questa interrogazione il Gruppo di Rifondazione Comunista ripropone all'attenzione della Giunta e del Consiglio regionale nuovamente la questione riguardante una delle vertenze più importanti e anche più complesse che riguardano l'apparato produttivo e industriale della nostra Regione, in maniera particolare a riguardo del Polo chimico ternano; una crisi che si è aperta ormai diverso tempo fa, nel febbraio 2010, con la volontà della multinazionale Lyondell Basell di sospendere la produzione e di chiudere gli impianti di Terni, mettendo in crisi anche il carattere integrato del Polo chimico di Terni, che vede la presenza di numerose imprese, che però sono tutte legate alla produzione che Basell ha effettuato negli anni in quel sito e anche la gestione di un sito così integrato verrebbe meno e sarebbe la crisi dell'intero comparto e dell'intero polo, qualora non si riuscisse a risolvere questa problematica. Sappiamo come, avendo seguito le diverse fasi, la Giunta regionale sia stata costantemente presente nella vertenza, e abbiamo visto con favore il fatto che in questa estate, alla fine del mese di agosto, la Regione, attraverso Sviluppumbria, abbia sottoscritto con alcune imprese del territorio, interessate a rilevare dalla Basell il comparto produttivo e a riorientare la produzione all'interno di quei siti sul versante della *green economy* e della chimica verde, aprendo una prospettiva concreta alla sopravvivenza della chimica all'interno della nostra regione e della città di Terni, facendolo appunto su un versante di innovazione, così come anche di indirizzo politico che la maggioranza di centrosinistra di questa Regione aveva più volte sottolineato.

Questo ci fa però temere che l'atteggiamento, che la multinazionale americana ha manifestato nei mesi scorsi di indisponibilità alla trattativa e anche alla continuità produttiva di quegli stabilimenti e anche – diciamo così con franchezza – un'attività di lobbying molto intensa che la multinazionale ha fatto nei confronti del Governo nazionale, al quale noi continuiamo a chiedere di svolgere il ruolo che competerebbe al Governo nazionale e che a noi pare, invece, non stia appieno facendo.

Con questa interrogazione, per concludere, noi chiediamo alla Giunta di conoscere i tratti fondamentali dell'intesa che ha portato, appunto, Sviluppumbria, insieme a un pool di imprese molto rilevante, ad avanzare un'offerta per la re-industrializzazione e la riconversione produttiva che sia in grado di offrire un futuro alla chimica ternana. Allo stesso tempo, poniamo il problema e tentiamo di capire dalla Giunta come ci si intende muovere nello scenario peggiore, se dovessimo cioè trovarsi di fronte a un diniego, a un rifiuto della multinazionale americana a vendere il compendio, bloccando così ogni ipotesi di riconversione, ma mettendo in crisi il carattere



integrato del Polo chimico di Terni; si chiede di sapere che tipo di iniziative, a fronte di questo eventuale rifiuto, si intendono mettere in campo, anche in considerazione del fatto che la mobilità che interessa quelle maestranze e quei lavoratori, in molti casi, si sta per concludere. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, collega Stufara. La parola all'Assessore Riommi per la risposta.

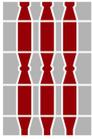
**Vincenzo RIOMMI** (*Assessore Economia. Promozione dello sviluppo economico e delle attività produttive, comprese le politiche del credito. Politiche industriali, innovazione del sistema produttivo, promozione dell'artigianato e della cooperazione. Energia. Relazioni con le multinazionali. Politiche di attrazione degli investimenti. Formazione professionale ed educazione permanente. Politiche attive del lavoro*).

Non ripercorro le tappe di questa vicenda se non per arrivare al punto in cui siamo oggi. Come veniva ricordato nell'interrogazione, nei giorni scorsi, a fronte di un lavoro che abbiamo compiuto e rispetto al quale devo riconoscere positivamente impegno vero da parte di soggetti imprenditoriali umbri e presenti in Umbria, Sviluppumbria, unitamente a questi soggetti, ha avanzato formalmente a Basell Europa (mi pare che si chiami, ma comunque quel che è) la proposta per l'acquisizione del compendio industriale di Terni, l'ex Polymer, ovviamente per la parte di proprietà della multinazionale in questione.

Le caratteristiche della proposta sono molto semplici. Prima: è una proposta di acquisizione del complesso della proprietà Basell, quindi del complesso di tutti gli ettari in questione. Seconda: è una proposta di acquisizione costruita preliminarmente con un confronto con i rappresentanti della Basell in termini tecnici e funzionali nei rapporti privatistici, così come richiesto; per essere chiari, Basell ha fatto capire che voleva un'interlocuzione unitaria, possibilmente che potesse intervenire l'acquisizione in una sostanziale continuità di impresa, di attività, cosa che permetterebbe, tra l'altro, di diversamente collocare gli oneri di messa in sicurezza, già avvenuto in realtà, e di bonifica. Terza: manifestando, sotto il profilo normativo, la piena disponibilità a discutere, per essere chiari, in termini di valore, ma contemporaneamente con un rapporto contrattuale che tra le parti, una volta chiusa la trattativa, escludesse qualunque tipo di eventuale ulteriore chiamata in causa.

Dico questo non per entrare nei dettagli ma perché la proposta è il frutto di un lavoro già fatto, che dovrebbe "escludere" (in questa vicenda il condizionale è sempre d'obbligo) qualunque possibilità di esito non positivo, perché tecnicamente la proposta è formulata nei termini in cui è stata richiesta, per quanto possibile nel rispetto dell'ordinamento; inoltre, perché, sebbene non vi sia stato un preliminare confronto economico, si è partiti dalla valutazione che entrambe le parti hanno fatto del valore teorico dei beni e la proposta si inserisce nell'ambito di quella possibilità.

Quindi non c'è motivo per il lavoro fatto di poter attendersi una risposta non positiva da parte della Basell, cosa che ci permetterebbe, credo che facciamo l'atto regionale



proprio oggi, in seduta di Giunta, ad esempio, ricordo che progetti di singole imprese per insediare, sviluppare e ampliare attività produttive là dentro, la presenza di Sviluppumbria si motiva con la volontà di fare dell'ex Basell, dell'ex Polymer (mi piace di più chiamarla in questa maniera, mi ricorda volumi e ruoli produttivi diversi), di fare il centro di localizzazione di quel *cluster* nazionale delle imprese che lavorano sulla chimica verde, cui parteciperemo entro la fine di settembre, facciamo la delibera proprio in queste ore. Quindi un progetto di grande ambizione che interloquisce con le esigenze occupazionali che la vicenda ha aperto.

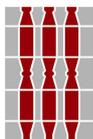
Concludendo, se non c'è un esito, non è frutto di un problema di trattativa, è evidente che, nel momento in cui Basell dovesse dire di no, non al prezzo offerto, che è ovviamente formulato con un margine di trattativa ulteriore, alla disponibilità a vendere, verrebbe meno a un impegno già formalizzato ed è altrettanto evidente che, a quel punto, essendo il progetto dentro la vocazione industriale riconfermata all'Amministrazione comunale di Terni di quell'area, essendo il progetto non in competitività e in concorrenza con l'attività di Basell, un secondo dopo, se accadesse questo, bisognerà rimettere il papier sul tavolo del Governo nazionale, perché, come in qualunque paese civile, si adottino i provvedimenti che permettono a un sito produttivo, nel rispetto dell'autonomia imprenditoriale, di continuare un sito produttivo come accade in tutte le parti del mondo.

Io non ho dubbio che questo non accada. E devo dire che dell'offerta, così come del confronto preliminare, costantemente è stata informata l'autorità di governo, che inevitabilmente ha anche un pezzo della responsabilità di accompagnamento, perché quello è stato un processo di ristrutturazione non di un'area industriale a Terni, ma di un pezzo della chimica nel nostro Paese.

**PRESIDENTE.** Grazie, Assessore. Prego, collega Stufara, per la replica, mi raccomando il rispetto dei tempi.

**Damiano STUFARA** (*Presidente gruppo consiliare Partito della Rifondazione Comunista per la Federazione di Sinistra*).

Ringrazio l'Assessore Riommi che, come di consueto, non si è sottratto dalla risposta, anzi, dimostra di stare sul pezzo, come si dice in gergo. Io auspico che l'ottimismo espresso dall'Assessore Riommi possa essere motivato e possa effettivamente concludersi la vicenda, così come la Giunta si aspetta, con una sostanziale accettazione da parte di Basell dell'offerta, non essendoci motivo, così come diceva l'Assessore, di attendersi un esito diverso. Spero – lo dico con una qualche cautela – che l'ottimismo sia realistico in considerazione del fatto che, fino ad oggi, il comportamento della multinazionale non è che sia stato propriamente lineare. Essendo un soggetto che si muove prevalentemente su logiche finanziarie e sempre più lontane da logiche di tipo industriale, non fosse altro perché hanno chiuso uno stabilimento dal quale traevano profitto come era quello di Terni, ed essendoci in ballo, con un'attenzione a me pare particolare del Governo in quel caso, a differenza



del caso ternano per quanto riguarda gli stabilimenti che la multinazionale detiene in Italia, a Ferrara e a Brindisi, non vorrei che la vicenda ternana e umbra rischiasse di rimanere imbrigliata all'interno di altre logiche.

Per questo, appunto ringraziando nuovamente l'Assessore per il lavoro fatto fino ad oggi, noi continueremo a seguire la vicenda, a mantenere elevata l'attenzione, chiedendo anche alla Giunta di insistere affinché anche il Governo pretenda una risposta all'offerta che è stata presentata da parte della multinazionale, perché vi sono maestranze rispetto alle quali le soluzioni temporanee in termini di ammortizzatori sociali, che sono state adottate, stanno per finire, rischiamo di avere un problema ulteriore di disoccupazione che la crisi sta producendo; su questo c'è bisogno che il lavoro che è stato fatto continui, chiamando alle proprie responsabilità anche quei soggetti, a partire dal Governo, che non sembrano propriamente della partita. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, collega Stufara. Chiamo l'oggetto n. 105.

**OGGETTO N.105 – DEPLIANT PUBBLICATO DALLA REGIONE UMBRIA DAL TITOLO EVENTI IN UMBRIA 2012 – MOTIVAZIONI DELL'ESCLUSIONE DELL'INDICAZIONE DELLA CITTA' DI GUBBIO – INTENDIMENTI DELLA G.R. AFFINCHÉ VENGA POSTO RIMEDIO A TALE ESCLUSIONE – COSTO SOSTENUTO PER LA REALIZZAZIONE DELL'OPERAZIONE PROMOZIONALE**

*- Atto numero: 915*

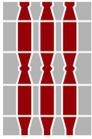
*Tipo Atto: Interrogazione*

*Presentata da: Consr. Goracci*

**PRESIDENTE.** Do la parola al Consigliere Goracci per l'illustrazione dell'interrogazione, cui risponderà l'Assessore Bracco.

**Orfeo GORACCI** (*Partito Comunista Umbro - Gruppo Misto*).

Onorevole Assessore, la mia interrogazione è breve e semplice oltre che per il tempo. Nel dépliant, che ricorderà pubblicato dal *Venerdì* di *Repubblica* nel mese di giugno, non giudico sulla qualità, non ho le competenze, sull'efficacia, però c'è un punto rispetto al quale vorrei una sua risposta: quello che non ho capito e che trovo profondamente sbagliato è che, nel leggere e cercare di vedere quali eventi sono riportati, mentre trovo scontate e utili le giuste attenzioni e i dovuti spazi per Umbria Jazz, Festival dei Due Mondi, la Mostra del Signorelli, Festival delle Nazioni, che hanno un grande ruolo di prestigio, sono riportati altri undici festival e in qualche modo sono inserite quasi tutte le città più importanti dell'Umbria. Quasi, ne manca una: Gubbio. Io parlo di questa che conosco meglio. C'è solo il riferimento al numero di telefono dello IAT, perché questo? La stagione teatrale estiva, Gubbio No Borders, Gubbio Summer Festival o altro hanno meno valore? Sono meno importanti di altre iniziative e di altre cose belle e importanti che pure sono riportate? E se è questa la risposta, chi è che giudica e in base a quale criterio?



C'entra qualcosa, come dire, la non propositività del Comune? Non è che sto cercando polemiche, non è questa la sede, però francamente in questo, che speriamo sia stato letto da qualche centinaio di migliaia, milione e mezzo di persone, non vedere una delle città che, dal punto di vista della presa e dell'appeal turistico, può essere un veicolo utile per tutta la regione, mi sembra una cosa non proprio azzeccata.

- Presidenza del Vicepresidente Stufara -

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere. La parola, per la risposta della Giunta, all'Assessore Bracco.

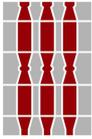
**Fabrizio Felice BRACCO** (*Assessore Beni e attività culturali. Politiche dello spettacolo. Turismo e promozione dell'Umbria. Grandi manifestazioni. Commercio e tutela dei consumatori. Sport ed impiantistica sportiva. Associazionismo culturale e sportivo. Centri storici*).

Una risposta altrettanto rapida all'interrogazione del Consigliere Goracci.

Io voglio ricordare, innanzitutto, seguendo l'ordine delle domande poste nell'interrogazione, che il pieghevole allegato al *Venerdì* è stato diffuso in 240.000 copie, perché è legato alle Regioni, che noi abbiamo individuato come 'Regioni obiettivo', quindi Lombardia, Lazio, Toscana, Umbria e le Regioni con noi confinanti, che è costato complessivamente 40.000 mila euro, di cui metà a carico della APT, metà a carico del Servizio Beni culturali, e che le finalità del dépliant non erano quelle di promuovere le manifestazioni culturali, ma di promuovere la regione, come regione dei festival. Quindi si è puntato nella segnalazione su quelle manifestazioni culturali e su quei festival, che avevano una maggiore capacità di attrazione sul piano nazionale e internazionale. Questa è stata la motivazione della scelta. E si è voluto, quindi, non dare un certificato di qualità, quindi non si è scelto sulla base della qualità, perché io sono totalmente d'accordo con il Consigliere Goracci che non compete a noi dare una certificazione di qualità alle nostre manifestazioni culturali, quindi non è tanto il riconoscimento qualitativo delle manifestazioni quanto la loro capacità di attrarre attenzione dall'esterno sulla nostra regione e promuoverne quindi l'immagine e renderla attrattiva.

Ora, per evitare che le manifestazioni indicate fossero in numero limitato, si sono inserite anche altre proprio per dare questa idea dell'Umbria regione dei festival e di ricche manifestazioni culturali. Probabilmente, non c'è stata quell'attenzione, perché si puntava alla promozione all'esterno, quindi non siamo andati a promuovere le singole cose, cioè non è questo dépliant la riproposizione di quel numero di Umbria regione in cui venivano presentati tutti i festival e le manifestazioni dell'Umbria. Queste sono le motivazioni.

Comunque il dépliant è stato approvato dalla Giunta regionale e curato dal Servizio Comunicazione istituzionale della Regione.



Per quanto riguarda le prospettive, è chiaro che noi faremo tesoro delle critiche che sono piovute su questo e altri dépliant della Regione, accentueremo l'aspetto promozionale dei territori e in prospettiva ci doteremo di uno strumento, cui stiamo già pensando per il prossimo anno, per promuovere – questa volta sì – le manifestazioni culturali, quindi non l'Umbria o i territori, ma tutte le manifestazioni culturali dell'Umbria, insieme ai territori della Regione. Quindi, per quanto riguarda l'ultima parte dell'interrogazione, credo che possa accogliere la sollecitazione e lavorare perché nei prossimi materiali della nostra Regione vi sia una maggiore attenzione a tutti i territori dell'Umbria, che tutti abbiamo riconosciuta a forte vocazione turistica e culturale.

**PRESIDENTE.** Grazie, Assessore. La parola per la replica al Consigliere Goracci.

**Orfeo GORACCI** (*Partito Comunista Umbro - Gruppo Misto*).

Assessore Bracco, conosco storicamente la sua brillantezza, che non mi è parsa degna in questa circostanza, nel senso che la topa è peggio del buco. Il titolo è "Eventi in Umbria", le iniziative, al di là delle tre, quattro, cinque, che possono essere sicuramente di attrazione, di spendibilità e visibilità per tutti, mi dica qual è il criterio, e sono contento che ci sono tutte, per cui: Sagra Musicale, Rock in Umbria, Segni barocchi, Young Jazz Festival, Canti e Discanti, Trasimeno Blues, Narni Black Festival, Trasimeno Music Festival, Music for Sunset, Festival dell'Architettura, Festival del Giornalismo; e da una parte del territorio – e vado anche oltre Gubbio – zero. Evidentemente, è un "figlio povero" di questa Regione su molti aspetti, comprese queste cose, se vuole, più piccole. E' ovvio che non posso che considerarmi profondamente insoddisfatto della risposta. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere. Chiamo l'oggetto n. 116.

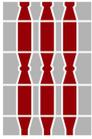
**OGGETTO N.116 – AVVENUTA PRESENTAZIONE A LONDRA – NEI PRIMI GIORNI DEL MESE DI AGOSTO 2012 – DEL PROGETTO TURISTICO INTEGRATO TRA LE REGIONI UMBRIA E MARCHE – MANCATO INSERIMENTO NEL DEPLIANT ILLUSTRATIVO DELL'INIZIATIVA DI RIFERIMENTI ALL'ALTO TEVERE UMBRO – INTENDIMENTI DELLA G.R. VOLTI A PROMUOVERE UN TERRITORIO INGIUSTAMENTE TRALASCIATO**  
- Atto numero: 970

*Tipo Atto: Interrogazione*

*Presentata da: Consr. Lignani Marchesani*

**PRESIDENTE.** Do la parola al Consigliere Lignani Marchesani per l'illustrazione dell'interrogazione, cui risponderà l'Assessore Bracco.

**Giovanni Andrea LIGNANI MARCHESANI** (*Popolo della Libertà*).



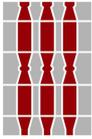
Più che rivolgermi all'Assessore Bracco, potrei rivolgermi anche al Consigliere Goracci, perché, come vede, "figli di un Dio minore" ce n'è più di uno, non in quel dépliant, ma in un altro dépliant estremamente importante, presentato alle Olimpiadi di Londra, di fatto, a Casa Italia, un bel dépliant di 32 pagine a colori, in formato A4, bello corposo, in cui si parlava di una regione ricca di tempo, scandita dai tempi della cultura, dell'impresa, dell'enogastronomia, spaziando su tutto lo scibile, sulle arti, soprattutto sulla cultura. Si cominciava con una gigantografia in prima pagina della Presidente Marini, ma nelle restanti trentuno pagine non c'era il minimo spazio per l'Alta Valle del Tevere, né per quanto riguarda la cultura né per quanto riguarda i festival, né per quanto riguarda l'enogastronomia né per quanto riguarda l'arte moderna, tanto cara all'Assessore Bracco, né per quanto riguarda addirittura l'impresa, di cui, purtroppo non più, ma a lungo l'Alta Valle del Tevere è stata indiscussa capitale regionale.

Ne abbiamo già parlato, Assessore, lei lo sa bene, in occasione della presentazione della legge di promozione del centenario di Burri, ne parleremo in altra sede, legge di difficile comprensione, visto che non è stato messo il becco di un quattrino da parte dei promotori. Ma soprattutto – prevengo la sua risposta così poi parlerò d'altro – la sua risposta in quella sede del circolo tifernate è stata anche in quel caso "una toppa peggiore del buco". Ma si sa, già stava scemando l'iniziativa, già tutti accorrevano al buffet, e quando si mangia tutti corrono e non stanno ad ascoltare, ma lei disse, è registrata: non l'abbiamo messa, perché bene o male in sede di promozione si promuove ciò che è appetibile. Voglio comprendere, quindi tutta l'Alta Valle del Tevere, il Rinascimento, Signorelli, che pure ha salvato in parte con le sue presenze in Alto Tevere una mostra che ha avuto un risultato a dir poco fallimentare, Burri, l'arte contemporanea con cui si sciacqua, evidentemente, non è appetibile. Vorremmo non tanto risposte quanto un impegno da parte sua a rimediare in futuro con dei dépliant, in cui invece questo territorio venga adeguatamente valorizzato. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere. Per la risposta della Giunta la parola all'Assessore Bracco.

**Fabrizio Felice BRACCO** (*Assessore Beni e attività culturali. Politiche dello spettacolo. Turismo e promozione dell'Umbria. Grandi manifestazioni. Commercio e tutela dei consumatori. Sport ed impiantistica sportiva. Associazionismo culturale e sportivo. Centri storici*).

Presidente Lignani Marchesani, io penso che mi si possano attribuire le cose che io dico ma non quelle che non dico. Cioè non mi sarei mai permesso di dire che non è "appetibile" e poi spiegherò perché. Io, in quella risposta, dissi – ed è anche il contenuto, la sostanza di questa risposta – che noi abbiamo realizzato un dépliant, che circola da più di un anno e mezzo, quindi ha girato ovunque, che deve restituire una suggestione dell'Umbria, non la descrizione della regione. Quindi chi lo ha costruito..., la suggestione dell'Umbria, quindi i comunicatori hanno scelto sulla base



delle foto, delle immagini, degli elementi suggestivi, che hanno ritenuto, quando hanno composto quel prodotto, che fossero efficaci al fine di comunicare una suggestione della nostra regione, non la descrizione delle sue singole realtà e dei suoi singoli territori. Ed è stato uno strumento, da questo punto di vista, considerato molto efficace, tanto è vero che è circolato con buon giudizio.

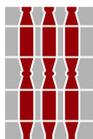
Che vi sia una riserva dietro all'interrogazione, che io gliel'ho già detto non condivido, è poi l'elenco, che io ho, delle iniziative che in questi due anni si sono fatte per promuovere il territorio dell'Alto Tevere e in particolare il patrimonio storico e artistico e il patrimonio di arte contemporanea di Città di Castello. Potrei ricordare: la Mostra del Signorelli, che ha avuto in Città di Castello uno dei suoi centri fondamentali, e che, attraverso le due localizzazioni, nel territorio di Castello ricordo il Palazzo Vitelli alla Cannoniera una parte della mostra e la visita al San Crescentino di Morra, ha visto quasi triplicare i visitatori che prima, abitualmente, visitavano la Pinacoteca comunale di Città di Castello.

Abbiamo fatto un *press tour* a Città di Castello, al quale lei ha assistito, con quindici giornalisti specializzati italiani, in particolare dell'area del nord, perché è sul mercato lombardo che noi puntiamo, per conoscere Città di Castello, le sue tradizioni artigianali e le sue eccellenze culturali, gli abbiamo fatto visitare dalla teleria umbra alla tipografia Grifani Donati, quindi la tradizione grafica, la tradizione della teleria, la tradizione ceramica, e poi gli abbiamo fatto conoscere la ricchissima collezione Burri, e così via, potrei citarne anche altre; potrei citare la promozione del Festival delle Nazioni, la ripetizione per due anni dello spazio Umbria nell'ambito del Festival delle Nazioni, la presenza nel territorio alto tiberino ed eugubino dei *blogger*, che abbiamo seguito, che hanno tenuto la loro convention annuale in Umbria. Potrei citare le manifestazioni che io seguo direttamente: dalla Mostra del Libro antico alle giornate dell'Artigianato storico, dalla Mostra del Fumetto alla Mostra dei Presepi. Parlo, ovviamente, per la parte culturale.

Mi sembra, quindi, che da parte di questa Amministrazione regionale vi sia nei confronti della promozione del territorio dell'Alto Tevere e di Città di Castello in particolare, compreso il progetto per il futuro Centro di arte contemporanea sempre in Castello, un'attenzione che non può essere sottovalutata né può essere ignorata o ridotta alla presenza o meno di una fotografia dell'Alto Tevere in un *dépliant*, che, come dicevo, non ha nessuna finalità descrittiva, quindi non è una descrizione della nostra regione, ma è semplicemente una suggestione sulla base di scelte estetiche fatte dai comunicatori sull'efficacia comunicativa delle foto che hanno inserito.

Quindi credo che anche in questo caso si debba inquadrare sul discorso complessivo l'orientamento e l'atteggiamento della Giunta nei confronti di quel territorio, comunque, come ho già detto al Consigliere Goracci, terremo conto delle critiche che ci sono arrivate.

**PRESIDENTE.** Grazie, Assessore. Per la replica un minuto al Consigliere Lignani Marchesani. Prego.



**Giovanni Andrea LIGNANI MARCHESANI** (*Popolo della Libertà*).

Parto dalla fine. Lei ha detto che terrò conto delle critiche e di questo la ringrazio.

Per il resto, però, rimango nella mia posizione. Non ha detto “appetibile”, ha detto “suggestione”. Il corollario del discorso è che, di fatto, evidentemente, il territorio da cui provengo non evoca suggestione, almeno questa è stata la valutazione di coloro che hanno fatto il depliant. Certamente evoca suggestioni – e non voglio sicuramente entrare in conflitto con questo – il viso della Presidente in una gigantografia in prima pagina, e questo naturalmente fa piacere a chi deve visitare la regione, però indubbiamente il nostro territorio è stato assolutamente trascurato. Da più so che sono state spese centocinquanta mila euro per il fotografo Steve McCurry, sono in attesa di vedere se almeno uno straccio di foto al nostro territorio il buon Steve ce l’ha concesso, poi trentamila nei futuri cinque anni per replicare ancora l’esclusiva di quelle foto.

Concludo che, per quanto riguarda lo stage dei giornalisti di quella giornata, Assessore, io attendo ancora le scuse della sua dirigente per il comportamento da grande cafona e maleducata che ha tenuto nei miei confronti in quella occasione.

**PRESIDENTE.** Prima di chiamare l’ultima interrogazione, prego i colleghi Consiglieri di fare silenzio e di permettere a chi ha la parola di esporre l’interrogazione, o di rispondere nel caso della Giunta. Prego anche il pubblico di assistere in silenzio. Chiamo l’oggetto n. 117.

**OGGETTO N.117 – EVENTUALE CORRESPONSIONE AL DIRETTORE GENERALE DI UMBRIA MOBILITA' DI PREMI DI PRODUTTIVITA' PER GLI ANNI 2011 E 2012 A FRONTE DEL PESANTE DEFICIT FINANZIARIO DELL'AZIENDA – INTENDIMENTI DELLA G.R. RIGUARDO ALL'OPPORTUNITA' CHE L'ATTUALE CONS. DI AMMINISTRAZIONE DELL'AZIENDA MEDESIMA VENGA AZZERATO - Atto numero: 973**

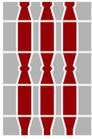
*Tipo Atto: Interrogazione*

*Presentata da: Consr. Monni*

**PRESIDENTE.** Do la parola al Consigliere Monni per illustrazione dell’interrogazione, cui risponderà l’Assessore Rometti.

**Massimo MONNI** (*Popolo della Libertà*).

In questi giorni si dibatte, su tutti i giornali ma anche in questo palazzo, del problema di Umbria Mobilità. Proprio la settimana scorsa, in I Commissione, c’è stata un’audizione di tutto il Consiglio di Amministrazione, accompagnato dai famosi manager di questa azienda. Manager che – voglio ricordare all’Assessore – già da quando dirigevano l’APM e che erano già pensionati, noi dicevamo che prendevano troppi soldi, perché gente in pensione che già aveva preso una liquidazione, che



percepisce ogni mese la giusta pensione, che prende contratti, all'epoca, parlo del 2002, oltre 200 milioni delle vecchie lire, mi sembra abbastanza eccessivo.

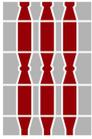
La cosa più imbarazzante è quello che è emerso l'altro giorno in Commissione, che Umbria Mobilità è in difficoltà non solo per i 50 milioni, Assessore, dei mancati introiti da parte di Roma, ma, da quello che ha espresso il Presidente, con suggerimenti da parte del Direttore, Paduano, che faceva un po' da badante, l'ammontare delle sofferenze dell'azienda è molto più elevato: si parla di oltre 160 milioni di euro da parte dei prestiti bancari a medio-lungo termine, di 30 milioni di euro da pagare ai fornitori (dunque a catena potrebbe provocare problemi ad altre aziende), di 20 milioni di euro di passività delle varie società messe in piedi quando è stata costruita Umbria Mobilità, di questi famosi 50 milioni di euro da parte di mancati introiti dal Comune di Roma.

Mi ricordo anche che il dottor Paduano, agli occhi degli amministratori, sembrava il grande manager, quando dicevano tutti che portava grandi risultati da Roma, cosa che non sembra, anche perché il contratto stipulato con il Comune Roma è un pochino (capestro) perché è facile vincere appalti quando si scrive che bisogna ricomprare gli autobus sul contratto e poi si lamenta che questo corrisponde a spese, e si lamenta che i pagamenti vengono effettuati dopo duecento giorni, quando da contratto risulta che i pagamenti da parte del Comune di Roma dovevano essere fatti dopo i duecentotrenta, duecentoquaranta giorni, è facile fare i manager a questi livelli, ma se uno non è capace è meglio che smetta.

Ora, Assessore, dato che si vocifera anche che il dottore Paduano non ha fatto ferie negli ultimi anni perché molto impegnato a creare questo caos, era così preso che non era in grado neanche di andare in ferie, e ci risulta che il dottor Paduano dovrebbe fare ancora duecento giorni di ferie, cioè un anno quasi di lavoro, in più sembra che percepisca anche soldi sulla produttività delle proprie azioni; vorrei sapere se, da parte della Regione, che è socia al 20 per cento, si intende innanzitutto verificare se è vero che il signor Paduano deve fare ancora duecento giorni di ferie, e dunque è bene che le fa, almeno sta a casa e non crea altri danni all'azienda; e soprattutto se è opportuno che, finito il contratto o ancora prima, visto come ha gestito l'azienda, non risolvere il problema a monte, mandandolo via, anche pagando una penale, anche perché forse i danni diventerebbero minori. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere. Per la risposta della Giunta la parola all'Assessore Rometti. Continuo a invitarvi al rispetto dei tempi.

**Silvano ROMETTI** (*Assessore Tutela e valorizzazione ambiente. Prevenzione e protezione dall'inquinamento e smaltimento rifiuti. Rischio idraulico, pianificazione di bacino, ciclo idrico integrato, cave, miniere ed acque minerali. Energie alternative. Programmi per lo sviluppo sostenibile. Urbanistica e riqualificazione urbana. Infrastrutture, trasporti e mobilità urbana*).



Devo dire che è difficile affrontare in modo organico questa vicenda, che è stata oggetto di una discussione approfondita in Commissione, qualche giorno fa.

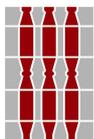
Quello che posso dire è che con il passare dei giorni credo che trovi conferma la scelta che ha fatto la Regione, l'Amministrazione regionale, la Presidente, da un lato, di avere un atteggiamento e una linea di condotta costruttiva per cercare di risolvere i problemi che l'azienda si è trovata ad avere e ridare una prospettiva all'azienda, quindi eliminare una serie di questioni che possono mettere in discussione anche il futuro dell'azienda, ma dall'altro quello di vederci chiaro e di andare in profondità rispetto ad alcune vicende che sicuramente sono da verificare.

Si è parlato tanto della situazione, avete letto anche sui giornali, questo è stato anche motivo di polemica tra l'Amministrazione regionale e l'Azienda. Ci sono letture diverse, qualcuno cerca e tende a dire che il problema sono i servizi nella nostra Regione ed è ovvio che c'è un problema anche di questo tipo. Il trasporto pubblico locale, negli ultimi anni, è stato sottoposto a tagli così grandi che ci sono difficoltà in tutto il Paese, anche il sistema umbro sicuramente deve ritrovare un nuovo equilibrio per alcuni milioni di euro. Ma il problema fondamentale è stato quello che veniva detto, si facevano dei servizi sul versante romano, e non si prendevano i soldi, questo ha naturalmente fatto precipitare l'azienda in una situazione di crisi finanziaria che è tuttora in corso. Si sta cercando di porvi rimedio, con alcune azioni, che, come avete visto, sono state fatte in queste settimane e che andranno avanti anche nel prossimo futuro.

Sicuramente noi siamo dentro un percorso di verifica molto attento. È stata chiesta tutta la documentazione per quel che riguarda un accertamento dei conti, sono stati incaricati i revisori dei conti di fare una verifica rispetto ai crediti romani, verrà messa in piedi una *due diligence* rispetto alla gestione aziendale, ci sarà un *advisor*, probabilmente la stessa persona, che sarà anche l'interfaccia dei soci rispetto a questa fase in cui bisogna mettere in fila un po' le questioni, e quindi questa è una verifica che stiamo facendo, all'esito della quale sicuramente saremo in grado di dare conto anche in maniera più chiara a tutti quanti.

Tenete conto che Umbria Mobilità è una società per azioni. Io ho letto sui giornali di verifiche, ma i soci, in genere i soci vanno all'approvazione del bilancio, a meno che non vengano chiamati per altre questioni, e quindi è evidente che tutta una serie di aspetti gestionali riguardano la società, il Consiglio di Amministrazione. Da questo punto di vista, non è che noi ci liberiamo delle responsabilità, se ci saranno ne terremo conto.

Le due domande precise che fa il Consigliere, se è vero che il Direttore Generale ha delle ferie da godere, mi risulta che è vero, ha duecento giorni, forse duecentoventi giorni di ferie da godere, quindi questa sarà una valutazione che farà il Consiglio di Amministrazione; i premi di produttività il Direttore li ha presi fino al 2010, devo dire premi anche molto consistenti, nel 2011 e nel 2012, da quando è stata costituita Umbria Mobilità non sono stati più erogati premi di produttività o premi al Direttore per quel che riguarda la gestione.



Queste sono le notizie che io ho e che, come dicevo, su una questione così complessa, sicuramente anche al Consiglio regionale, a partire dalla Commissione, nei prossimi giorni, all'esito di questo percorso di verifica e di approfondimento che si sta facendo, cercheremo di dare ulteriori chiarimenti, ulteriori notizie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Assessore. Un minuto al Consigliere Monni per la replica.

**Massimo MONNI** (*Popolo della Libertà*).

Grazie, Assessore, perché alla fine ha risposto alle due domande secche, quello che sapevo e che mi conferma. Io aggiungo due cose. E' facile fare demagogia in questi casi, ma la battuta più semplice sarebbe quella: spingete a fare questi duecentoventi giorni da qui alla fine del contratto al Direttore, così almeno non fa altri danni, soprattutto altri debiti. È anche vero che queste persone, perché non è la responsabilità del Direttore, che ce l'ha, perché penso che in questi anni abbia fatto un po' il "padre-padrone" dell'azienda, dunque ha grosse responsabilità, ma mi sembra che all'altezza della situazione non vi siano né il Presidente né il Consiglio di Amministrazione. Perché quando un Presidente viene in Commissione, non preparato, e ha il suggeritore dietro, ciò significa che non so se sta lì solo, forse, per rispondere solo al partito che ce lo ha messo.

Sta di fatto che sarebbe più opportuno mettere un commissario per verificare realmente quanti sono i debiti di quest'azienda. Ripeto, il problema più grosso, secondo me, non è tanto dato dai 50 milioni di euro da Roma, ma dai 160 milioni che hanno di indebitamento con le banche, le quali chiedono di rientrare. Dato che bisogna salvaguardare l'azienda, e mi sembra un po' vergognoso che si rischia di non pagare la quattordicesima agli autisti, quando questi signori prendono sopra i trecentomila euro, forse sarebbe meglio mettere da parte queste persone e metterci mano proprio per salvare l'azienda. Grazie.

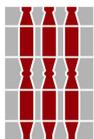
**PRESIDENTE.** Con questo atto si conclude la fase relativa al Question Time. Suspendo la seduta per cinque minuti per poi riprendere con l'ordine del giorno.

*La seduta è sospesa alle ore 11.27 e riprende alle ore 11.40.*

- Presidenza del Presidente Brega -  
Consiglieri Segretari Galanello e De Sio

**PRESIDENTE.** Colleghi Consiglieri, riprendiamo i lavori.

**OGGETTO N. 1 – APPROVAZIONE PROCESSI VERBALI DI PRECEDENTI SEDUTE.**



Do notizia dell'avvenuto deposito presso la Segreteria del Consiglio, a norma dell'articolo 57, comma 2, del Regolamento interno, del processo verbale relativo alla seduta del 31 luglio 2012.

Non essendoci osservazioni, detto verbale si intende approvato ai sensi dell'articolo 48, comma 3, del medesimo Regolamento.

**OGGETTO N. 2 – COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE.**

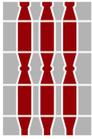
**PRESIDENTE.** Comunico che il Presidente della Giunta regionale ha emanato, ai sensi dell'articolo 2 *bis* della legge regionale 21 marzo 1995, n. 11 (Disciplina delle nomine di competenza regionale e della proroga degli organi amministrativi), i seguenti decreti:

- n. 77 del 28 agosto 2012: Legge 29 dicembre 1993, n. 580 e successive modificazioni ed integrazioni. Collegio dei revisori dei conti della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Perugia – Designazione del membro effettivo e di quello supplente di competenza regionale;
- n. 78 del 5 settembre 2012: Legge regionale 28 giugno 2012, n. 10. Designazione dell'Amministratore unico di Sviluppo Umbria S.p.A. – Determinazioni;
- n. 79 del 7 settembre 2012: Legge regionale 27 gennaio 2009, n. 1 e successive modificazioni. Collegio sindacale della Sviluppo Umbria S.p.A. – Sostituzione del membro supplente dimissionario di spettanza regionale.

Comunico inoltre che la Corte costituzionale, con ordinanza n. 210 del 18/07/2012, ha dichiarato l'estinzione del processo relativo al giudizio di legittimità costituzionale della legge regionale 16/09/2011, n. 8 (Semplificazione amministrativa e normativa dell'Ordinamento regionale e degli Enti locali territoriali), per intervenuta rinuncia, da parte del Presidente del Consiglio dei Ministri, all'impugnazione della legge regionale stessa.

Significo che la Giunta regionale ha depositato presso la Segreteria del Consiglio, a norma dell'art. 86 del Regolamento interno, risposta scritta relativamente ai seguenti atti:

- [atto n. 860](#) – Interrogazione del Consigliere Cirignoni, concernente: “Condizioni di estremo degrado del complesso di edilizia residenziale pubblica di proprietà dell'Azienda territoriale per l'edilizia residenziale della Regione Umbria - ATER regionale - sito in via palombaro a Foligno - Motivazioni ed intendimenti della Giunta regionale al riguardo”;
- [atto n. 923](#) - Interrogazione del Consigliere Monacelli, concernente: “Disservizi verificatisi presso il Centro Salute di Gualdo Tadino in occasione della festività patronale nel Comune di Gubbio”;



- [atto n. 957](#) - Interrogazione del Consigliere Cirignoni, concernente. “Bando di gara emanato dall’Azienda U.S.L. n. 2 recante procedura aperta per l’affidamento del servizio di trasporto di pazienti in trattamento dialitico CIG 404635127A - Necessità di revoca del bando medesimo nelle more della istituzione del sistema di accreditamento degli operatori del trasporto sanitario per i servizi di emergenza/urgenza – Intendimenti della Giunta regionale al riguardo”.

Terminate le comunicazioni e l’approvazione dei verbali, passiamo all’oggetto n. 3.

**OGGETTO N.3 – MISURE PER L’ATTUAZIONE COORDINATA DELLE POLITICHE REGIONALI A FAVORE DEL CONTRASTO E PREVENZIONE DEL CRIMINE ORGANIZZATO E MAFIOSO, NONCHE' PER LA PROMOZIONE DELLA CULTURA DELLA LEGALITA' E DELLA CITTADINANZA RESPONSABILE - Atto numero: 874**

*Tipo Atto: Proposta di legge regionale*

*Iniziativa: Popolare*

*Atto iscritto all’ordine del giorno ai sensi dell’art. 36 - comma 3 - dello Statuto regionale e dell’art. 12 - comma 4 - della legge regionale 16/02/2010, n. 14*

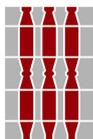
**PRESIDENTE.** Credo che il Presidente della I Commissione, Consigliere Dottorini, debba aggiornarci, prego.

**Olivier Bruno DOTTORINI** (*Presidente gruppo consiliare Italia dei Valori – Lista Di Pietro*).

Questo atto, una proposta di iniziativa popolare, è giunto in Consiglio il 28 febbraio, quindi, secondo il nostro Regolamento, entro il 28 agosto avremmo dovuto esprimerci. Questa, in realtà, dopo il 28 agosto, è la prima seduta utile, e lei correttamente l’ha posta all’ordine del giorno. Nel frattempo, la I Commissione, che ha avuto modo di esaminare l’atto soltanto a fine giugno, perché prima è stata necessaria l’istruttoria per vidimare le firme e tutto il resto, ha preso in esame subito questo atto, e, notando delle sovrapposizioni, delle problematiche, ha istituito una sottocommissione che ha già lavorato e ha già predisposto un atto, che è stato portato in Commissione lo scorso mercoledì.

In quella sede, la Commissione, che nel frattempo ha audito la Giunta e ha espletato tutto l’iter, ha dato un consenso di massima su quel testo, ma su proposta dello stesso Presidente e dell’intera Commissione abbiamo ritenuto utile e opportuno far conoscere, anche formalmente, al Comitato promotore il testo che avevamo predisposto, per capire se il Comitato riconosce ancora la paternità di quanto la Commissione ha elaborato oppure no.

Il Comitato, entro oggi, dovrebbe darci una risposta formale. Informalmente mi è già stato detto che il Comitato condivide le nostre modifiche e quindi la Commissione, già domani, o al più tardi mercoledì prossimo, qualora dovesse sorgere qualche problema, è nelle condizioni di approvare l’atto, che quindi può essere calendarizzato



in una delle prossime sedute. Quindi chiederei ancora due settimane di tempo per poter terminare l'esame dell'atto.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Dottorini. Io sono per accogliere questa proposta, se da parte... Prego, Consigliere Brutti, se chiede la parola sull'ordine dei lavori, dato che il Consigliere Dottorini ha chiesto il rinvio, non si apre la discussione sull'oggetto, posso dargliela.

**Paolo BRUTTI** (*Italia dei Valori – Lista Di Pietro*).

Sull'ordine dei lavori. Approfito per questo motivo: questo provvedimento agisce su un'attività già in atto in questo momento della Commissione Antimafia. Se fosse possibile prendere le due settimane, che propone il Consigliere Dottorini, in modo da portare il provvedimento alla discussione della Commissione per dare un contributo e vedere se sussistono problemi di sovrapposizione e così via in maniera da eliminare ogni dubbio su questa cosa. La ringrazio.

**PRESIDENTE.** Grazie, collega Brutti. Se siamo d'accordo, io proporrei di spostare questo atto al primo Consiglio utile del mese di ottobre, come da programma concordato in Conferenza dei Capigruppo, in modo che riusciamo a lasciare il tempo necessario per affrontare la situazione. Non essendoci obiezioni, dobbiamo votare per questa mia proposta. Chi è favorevole prego alzare la mano. Chi è contrario? Chi si astiene? All'unanimità.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva.*

**PRESIDENTE.** A questo punto, chiamo l'oggetto n. 4.

**OGGETTO N.4 – NORME A TUTELA DELLA PROMOZIONE E DELLA VALORIZZAZIONE DELL'INVECCHIAMENTO ATTIVO - Atti numero: 911 e 911bis**

*Relazione della Commissione Consiliare: III referente*

*Relatore di maggioranza: Consigliere Galanello (relazione orale)*

*Relatore di minoranza: Consigliere Modena (relazione orale)*

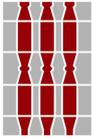
*Tipo Atto: Disegno di legge regionale*

*Iniziativa: G.R. Delibera n. 692 del 18/06/2012*

**PRESIDENTE.** Do la parola al Relatore di maggioranza, Consigliere Galanello.

**Fausto GALANELLO** (*Partito Democratico*) – *Relatore di maggioranza.*

Signor Presidente, lo scopo di questo disegno di legge è quello di far fronte alla problematica relativa al progressivo invecchiamento della popolazione regionale, facendo leva sul soddisfacimento dei bisogni della persona anziana nella sua



globalità. Nel testo vengono individuate azioni destinate a coinvolgere attivamente gli anziani nella vita culturale e sociale della regione, favorendo così un modello di vita positivo e vitale mediante politiche sociali che valorizzino le capacità e le potenzialità delle persone.

Con questo disegno di legge, infatti, gli anziani vengono considerati quali concreta risorsa per l'intera collettività, viene loro attribuito un ruolo attivo nella vita sociale, economica e culturale della nostra regione, e ciò mediante la creazione concreta di percorsi per la loro autonomia e il loro benessere. Conseguentemente, vengono valorizzate le esperienze formative, cognitive, professionali e umane, accumulate dagli anziani nel corso della loro vita, facendo sì che mestieri, talenti e in generale ogni tipo di ricchezza interiore generata dal trascorrere del tempo, vengano tramandate alle giovani generazioni.

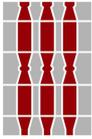
Il disegno di legge prevede che gli interventi individuati vengano inseriti nel Piano sociale regionale e per l'attuazione degli stessi per l'anno 2012 viene previsto uno stanziamento di 250.000 euro, ricavabili con contestuale riduzione di pari importo dello stanziamento dall'unità previsionale di base 13.1.005, denominata "Interventi per l'espletamento di servizi e funzioni socio-assistenziali". Per gli anni 2013 e successivi invece viene previsto che l'entità della spesa sia determinata annualmente con la vigente legge regionale di contabilità.

Gli interventi previsti nel disegno di legge si articolano su diversi fronti: la formazione permanente, ove viene promossa la partecipazione degli anziani a processi educativi destinati ad attribuire un ruolo attivo di questi ultimi nel loro contesto di vita, ad esempio sostenendo le Università della terza età, incentivando la trasmissione del sapere alle nuove generazioni, riducendo il divario nell'accesso alle nuove tecnologie, promuovendo stili di consumo intelligenti ed ecocompatibili, perseguendo la sicurezza stradale e domestica e favorendo, infine, occasioni di approfondimento culturale.

La prevenzione e il benessere, ove vengono promossi protocolli operativi tra enti e politiche di sostegno, al fine di prevenire processi invalidanti fisici e psicologici e fenomeni di isolamento sociale, questo anche favorendo la diffusione di corretti stili di vita, l'educazione motoria e sostenendo l'anziano nel suo contesto familiare al fine di limitare l'ospedalizzazione e l'inserimento in strutture assistenziali.

La cultura e il tempo libero, ove, mediante il riconoscimento del ruolo centrale di enti locali e territoriali e del terzo settore, vengono sostenute iniziative che facilitano la partecipazione degli anziani ad attività culturali, ricreative e sportive.

L'impegno e il volontariato civile, ove viene favorita la partecipazione degli anziani in attività socialmente utili, in progetti sociali nell'associazionismo e in ruoli di cittadinanza attiva, responsabile e solidale. Questo prevedendo, ad esempio, la partecipazione degli anziani nei percorsi formativi di collegamento tra scuola e mondo del lavoro, in attività ausiliarie di vigilanza presso scuole e mense, in attività di sorveglianza presso mostre, manifestazioni giovanili, aree sportive, centri ricreativi e culturali, nell'assistenza a minori, anziani e disabili, nell'assistenza negli ospedali e



nelle carceri, nelle attività di prevenzione del disagio giovanile e delle dipendenze, nelle attività di carattere ecologico stagionale e in generale nei progetti di solidarietà sociale.

L'affidamento della gestione dei terreni comunali, ove viene prevista la presenza di anziani, data anche la forte caratterizzazione di anziani provenienti dal mondo dell'agricoltura, di gestire gratuitamente i terreni comunali nei quali svolgere attività di giardinaggio, orticoltura e cura dell'ambiente, rimettendo le concrete modalità attuative operative alle scelte dei singoli Comuni.

Infine, l'accesso alle nuove tecnologie, ove vengono previste azioni tese ad agevolare l'utilizzo, da parte degli anziani, degli strumenti tecnologicamente avanzati, anche al fine di dare loro la possibilità di fruire in modo più immediato dei servizi offerti, ciò mediante la stipulazione di accordi e convenzioni con gli enti locali e territoriali e con i soggetti del terzo settore.

Il disegno di legge prevede inoltre l'approvazione da parte della Giunta regionale di un piano operativo annuale che, al fine di coordinare e armonizzare le diverse azioni, integri le politiche e le risorse regionali relative agli interventi e ai servizi indicati. Detto piano viene approvato previo confronto con le Istituzioni, le forze sociali e il terzo settore. Infine, è stata inserita la clausola valutativa per cui la Giunta è tenuta a presentare al Consiglio regionale una relazione annuale sull'attuazione della legge e soprattutto sugli interventi previsti nel piano operativo.

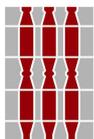
La III Commissione consiliare, nella seduta dell'11 settembre scorso, ha approvato a maggioranza il presente disegno di legge, incaricando il sottoscritto relatore di maggioranza.

- Presidenza del Vicepresidente Stufara -

**PRESIDENTE.** Ringrazio il Consigliere Galanello per la relazione di maggioranza. Do la parola alla Consigliera Modena per la relazione di minoranza.

**Fiammetta MODENA** (*Portavoce dell'opposizione e Presidente gruppo consiliare Per l'Umbria*) – *Relatore di minoranza.*

Noi abbiamo seguito l'iter della legge in Commissione con due perplessità di fondo. La prima è relativa al percorso che seguono i 250.000 euro, che sono previsti nella legge, nel senso che noi riteniamo che alla fine siano destinati, nei fatti, ad associazioni specifiche e che quindi sia un po' una legge fatta 'a vestito', cioè una legge fatta proprio per supportare alcune associazioni che si occupano, a livello "sindacale", dell'attività degli anziani. Ma quello che ci ha lasciato più perplessi – e l'Assessore Casciari ci ha risposto in Commissione, ma non ci ha convinto – è un po' la filosofia della legge perché lega molto questa visione dell'anziano, anche se, come ha elencato il relatore di maggioranza, le norme prevedono più cose da fare per l'anziano, tempo libero, ginnastica eccetera, in realtà legano sostanzialmente l'attività dell'anziano a quello che è l'impegno cosiddetto civile; e noi pensiamo che su questo,



visto che ci sono comunque delle risorse che vengono impegnate, vada aperta una riflessione, perché poi non è detto, e noi non crediamo questo infatti, che l'anziano debba necessariamente essere, per sentirsi ancora utile alla società, indirizzato esclusivamente o prevalentemente verso questa azione di "impegno civile".

Difatti, una persona, che ha superato i 65 anni, che ha vissuto la vita che ha sulle spalle, le gioie ma soprattutto i dolori di questa vita che ha vissuto, probabilmente, si rende attiva o si rende partecipe di quello che è il proprio contesto sociale anche in modi che sono diversi, che puntano più sull'aspetto dell'apprendimento, su quello della socializzazione, consentitemelo, ludico. Cioè, detto con un modo stringato, ma con cui spero di rendere un'idea, su una visione della vita per chi ha più di 65 anni un po' più allegra, un po' più divertente, un po' più da persona che ha fatto un percorso e quindi è giusto che, arrivata a quell'età, possa anche avere, se deve avere un supporto da parte delle risorse pubbliche, un supporto in positivo. Per carità, noi sappiamo benissimo che molti anziani trovano magari uno scopo specifico nel momento in cui vengono impegnati in attività di impegno civile, però riteniamo che ve ne siano molti altri, la maggior parte, che sicuramente trovano un loro modo di essere quando si impegnano dal punto di vista intellettuale. E' provato, vi sono una serie di studi, la testa dai quarant'anni in su si tiene allenata studiando e facendo i viaggi, quindi credo che in base a questo sicuramente una riflessione vada fatta.

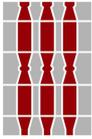
In sintesi, noi non condividiamo il quadro normativo sia come filosofia generale, che ho sommariamente descritto, che poi, come dicevo, anche come percorsi relativi alla distribuzione sostanziale delle risorse. Grazie.

**PRESIDENTE.** Entriamo in discussione generale. Non ho al momento richieste di intervento da parte dei Consiglieri. Se non ci sono richieste, chiedo alla Giunta se intende intervenire. Do la parola, a nome della Giunta, alla Presidente Marini.

**Catiuscia MARINI** (*Presidente della Giunta regionale*).

Voglio, prima di tutto, credo che sia giusto farlo formalmente in Aula, giustificare l'assenza della Vicepresidente Casciari, che ha seguito per la Giunta regionale l'iter di questo disegno di legge e la sua fase partecipativa, ma è con il Ministro Profumo a sottoscrivere un altro atto importante, che è quello dell'attuazione dell'Agenda digitale nelle scuole pubbliche italiane e quindi l'accordo tra Regione e Governo per i relativi finanziamenti.

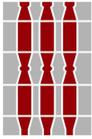
In questo anno particolare, il 2012, che è l'anno europeo dell'invecchiamento attivo e della solidarietà intergenerazionale, credo che questo disegno di legge – ho ascoltato sia la relazione di maggioranza che di minoranza – vada nella direzione di recepire, attraverso uno strumento legislativo, una delle grandi questioni del nostro tempo, credo positiva del nostro tempo, perché l'allungamento della vita dei cittadini, e quindi il permanere in condizioni fisiche e di salute positive di una fascia sempre più estesa di popolazione anziana, incrementi che si sono prodotti negli ultimi trenta, quarant'anni, non a caso gli anni coincidenti con uno sviluppo progressivo del



sistema sanitario nazionale, delle politiche di prevenzione e di cura della persona, di maggiore responsabilità nei confronti dell'ambiente e dei luoghi di lavoro, ha permesso di raggiungere oggi quote di popolazione, se pensiamo che la popolazione superiore a 65 anni è passata dal 12 per cento del 1971 al 23 per cento dell'anno 2011, questi sono i dati nella nostra Regione; che noi abbiamo in Umbria 100.000 cittadini che hanno più di 80 anni. Sono dati che a mio avviso sottolineano la qualità della vita di questa regione e del nostro Paese, complessivamente inteso, rispetto al quale sia l'Unione Europea sia l'impegno diretto che vogliamo mettere con questo disegno di legge come Regione, noi dobbiamo anche mettere in campo azioni, oltre quelle rientranti nell'attività più ordinaria, quindi quelle che abbiamo già previsto come Regione Umbria in questi anni, nel Piano sociale, che già aveva anticipato molti temi dell'invecchiamento attivo della popolazione, quelle contenute nel Piano sanitario regionale, sul versante dell'attività preventiva degli stili di vita, della cura delle persone per il mantenimento dell'autosufficienza. Anzi, io credo che la sfida che hanno i sistemi sanitari dei Paesi europei sia proprio questa: di fare in modo che la popolazione si mantenga il più a lungo possibile in condizioni di salute e di autosufficienza a garanzia della qualità della vita delle persone stesse, ma anche della sostenibilità dei nostri sistemi sanitari e dei nostri sistemi sociali.

Questa legge, ovviamente, non è una legge onnicomprensiva delle diverse azioni, in particolare tutte le azioni, che sono proprie del Piano sanitario regionale, rimangono nel Piano sanitario regionale, altre azioni, che sono specifiche e proprie del Piano sociale, rimangono nel Piano sociale. Questo disegno di legge è stato anche frutto di una fase fortemente partecipativa sentita dall'insieme delle associazioni e delle organizzazioni, sia dalle associazioni dei pensionati, sia dalle associazioni all'interno delle organizzazioni sindacali, ma anche alle tante associazioni del terzo settore, del no profit, che sono state protagoniste, negli anni, in questa regione, nei singoli comuni, anche di iniziative specifiche, autonome, in uno spirito di sussidiarietà, autonoma in alcuni casi, in altri casi in collaborazione con i Comuni e con gli Enti locali, di una promozione dei temi dell'invecchiamento attivo della popolazione nella nostra regione.

Con questo disegno di legge regionale cerchiamo di disciplinare alcuni impegni ulteriori e specifici in realtà proprio su alcuni temi: quello dell'attività formativa lungo l'arco della vita, e credo sia un'innovazione positiva destinare una parte delle risorse su tutti i temi dell'apprendimento attivo e del superamento, soprattutto del divario nell'uso delle nuove tecnologie, che riguardano la popolazione anziana, anche in collaborazione con i soggetti formativi pubblici e scolastici; le azioni di promozione per il mantenimento del benessere della persona, quindi legati all'educazione motoria, all'educazione fisica, alla diffusione dei corretti stili di vita. Saranno le Amministrazioni comunali, destinatarie di una parte rilevante poi degli obiettivi, a concordare nella specificità dei singoli territori, nella differenza anche dei nostri centri, i Comuni più grandi, i piccoli centri, le diverse iniziative da portare avanti, il sostegno alle iniziative culturali e per il tempo libero, che oggi sono sostenute proprio



da un attivismo particolare dei soggetti del terzo settore, il contributo attivo anche della persona anziana nel suo impegno civile nelle attività di volontariato.

In realtà, la legge va su più punti. Non è vero che si concentra essenzialmente su questo aspetto del protagonismo dell'impegno civile, anche se è un impegno fondamentale, soprattutto rispetto al contributo che possono dare gli ultrasessantacinquenni, che oggi sono parte di una popolazione attiva e attivissima, che possono dare contributi nella rete dei servizi, nelle attività di volontariato rivolte all'infanzia, nelle attività educative e formative per le esperienze che possono portare all'interno dei percorsi, anche formativi, delle giovani generazioni.

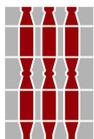
L'altro articolo disciplina un'esperienza che alcuni Comuni hanno già svolto negli anni in Umbria, il Comune di Perugia ne fu un anticipatore, ma molti altri Comuni dell'Umbria: quella della gestione gratuita dei territori pubblici e comunali attraverso i cosiddetti "orti sociali". Oppure la diffusione e l'implementazione di strumenti tecnologicamente avanzati a disposizione della popolazione più anziana, anche per accesso e per la semplificazione dell'accesso a servizi fondamentali che essi possono fare e per evitare un *gap* che si forma tra le generazioni più giovani, la trasformazione della società e le generazioni più anziane.

La legge va quindi nella direzione di in parte fare emergere, attraverso un disegno di legge, le esperienze che già si sono sviluppate sul territorio, sistematizzandole e disciplinandole anche con un obiettivo legislativo che mette i Comuni in condizione di estendere queste esperienze in tutto il territorio regionale, e, dall'altro, di introdurre altre iniziative che possono essere sostenute dalla Regione direttamente.

Credo che sia una risposta di qualità che la Regione Umbria fa nell'anno europeo dedicato proprio all'invecchiamento attivo. Mettiamo risorse finanziarie che – voglio sottolinearlo – saranno, nella quasi totalità, gestite all'interno degli obiettivi del Piano sociale e della concertazione, che faranno le zone sociali, quindi i Comuni, con le rispettive associazioni presenti sul territorio, con quelle che saranno gestite direttamente dalle Amministrazioni comunali, e quelle che saranno destinate a soggetti del terzo settore, quindi senza nessun dirigismo regionale, ma proprio volto a valorizzare in uno spirito di sussidiarietà. E pensiamo che le parti anche un po' innovative di questa legge siano proprio sul tema della intergenerazionalità.

Quindi una popolazione anziana non separata dal resto del contesto sociale, ma anche collegata con le generazioni più giovani, implementando quelle iniziative che hanno anche come destinatari, penso per esempio alle attività che vengono svolte nei laboratori formativi di alcune scuole primarie e secondarie, quelle che vengono fatte nelle attività di vigilanza e di custodia dei bambini, all'interno delle scuole e nei centri estivi, quelle che sono dedicate anche ai percorsi culturali e formativi tra le generazioni.

E' una risposta penso significativa, non esaustiva degli obiettivi. Insisto: le risorse finanziarie messe nella legge servono a questi obiettivi, ce ne sono altre, che sono parte integrante del Piano sanitario e del Piano sociale, cioè quelle più indirizzate agli



stili di vita, al benessere della popolazione, alle attività di prevenzione rientrano anche nelle attività ordinarie del nostro Piano sanitario.

Credo che questa legge – questo è lo spirito anche con il quale noi l’abbiamo pensata – oltre che promossa, ovviamente, dalla Giunta regionale, sia anche il frutto di una condivisione, di una partecipazione e di una sollecitazione che è venuta dalle Organizzazioni sindacali, dalle Associazioni del terzo settore e del no profit a disciplinare in maniera adeguata e civile, io dico europea, questo tema oggi delle politiche sociali e delle politiche sanitarie dei nostri Paesi, ma è anche la risorsa.

Questo è lo spirito della legge: non gli anziani come un problema sanitario, non la popolazione anziana come un problema di costi sociali, ma gli anziani come un pezzo delle potenzialità e delle risorse di qualità sociale e di sviluppo della nostra comunità. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Presidente. I relatori, tanto quello di maggioranza quanto quello di minoranza, mi comunicano che non intendono replicare.

Passiamo, pertanto, all’esame degli articoli. Prego il Consigliere Segretario di darne lettura per poi procedere al voto e a eventuali interventi.

*Il Consigliere Segretario Galanello dà lettura dell’articolo 1.*

**PRESIDENTE.** Se non ci sono interventi, mettiamo ai voti, si vota con meccanismo elettronico. E’ aperta la votazione sull’articolo 1.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva.*

**PRESIDENTE.** Articolo 2.

*Il Consigliere Segretario Galanello dà lettura dell’articolo 2.*

**PRESIDENTE.** Se non ci sono interventi, apriamo la votazione, prego votare l’articolo 2.

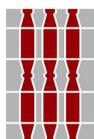
*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva.*

**PRESIDENTE.** Articolo 3.

*Il Consigliere Segretario Galanello dà lettura dell’articolo 3.*

**PRESIDENTE.** Prego votare l’articolo 3.



*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva.*

**PRESIDENTE.** Articolo 4.

*Il Consigliere Segretario Galanello dà lettura dell'articolo 4.*

**PRESIDENTE.** E' aperta la votazione sull'articolo 4.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva.*

**PRESIDENTE.** Articolo 5.

*Il Consigliere Segretario Galanello dà lettura dell'articolo 5.*

**PRESIDENTE.** Non essendoci interventi, apriamo la votazione. Prego votare.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva.*

**PRESIDENTE.** Articolo 6.

*Il Consigliere Segretario Galanello dà lettura dell'articolo 6.*

**PRESIDENTE.** E' aperta la votazione. Prego votare l'articolo 6.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva.*

**PRESIDENTE.** Articolo 7.

*Il Consigliere Segretario Galanello dà lettura dell'articolo 7.*

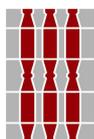
**PRESIDENTE.** E' aperta la votazione sull'articolo 7.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva.*

**PRESIDENTE.** Articolo 8.

*Il Consigliere Segretario Galanello dà lettura dell'articolo 8.*



**PRESIDENTE.** E' aperta la votazione sull'articolo 8.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva.*

**PRESIDENTE.** Articolo 9.

*Il Consigliere Segretario Galanello dà lettura dell'articolo 9.*

**PRESIDENTE.** E' aperta la votazione sull'articolo 9.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva.*

**PRESIDENTE.** Articolo 10.

*Il Consigliere Segretario Galanello dà lettura dell'articolo 10.*

**PRESIDENTE.** E' aperta la votazione sull'articolo 10.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva.*

**PRESIDENTE.** Articolo 11.

*Il Consigliere Segretario Galanello dà lettura dell'articolo 11.*

**PRESIDENTE.** A questo articolo è stato presentato dal Consigliere Stufara un emendamento aggiuntivo che voteremo successivamente all'articolo, quindi procediamo alla votazione dell'articolo 11. E' aperta la votazione.

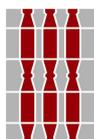
*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva.*

**PRESIDENTE.** A questo articolo il sottoscritto ha presentato un emendamento, che è stato distribuito, che propone di inserire, dopo le parole "la Giunta regionale" e prima delle parole "approva ogni anno", le seguenti parole: "d'intesa con le zone sociali, di cui all'articolo 18 della legge regionale n. 26/2009".

Su questo emendamento, se non ci sono interventi, invito il Consiglio a votare.

*Il Consiglio vota.*



*Il Consiglio approva.*

**PRESIDENTE.** Articolo 12.

*Il Consigliere Segretario Galanello dà lettura dell'articolo 12.*

**PRESIDENTE.** E' aperta la votazione sull'articolo 12.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva.*

**PRESIDENTE.** Articolo 13.

*Il Consigliere Segretario Galanello dà lettura dell'articolo 13.*

**PRESIDENTE.** E' aperta la votazione sull'articolo 13.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva.*

**PRESIDENTE.** Con questa votazione si conclude l'esame dell'articolato. Chiedo ai Consiglieri se ci sono dichiarazioni di voto, altrimenti passiamo alla votazione complessiva della legge; quindi la legge, con l'emendamento approvato, viene sottoposta nel suo complesso al voto del Consiglio. E' aperta la votazione.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva.*

**PRESIDENTE.** Chiamo l'oggetto n. 5.

**OGGETTO N.5 – INTEGRAZIONE DELLA DELIB. CONS. N. 122 DEL 31/01/2012, RECANTE: INDIVIDUAZIONE DEGLI ORGANISMI COLLEGIALI CONSIDERATI INDISPENSABILI E DI QUELLI CONSIDERATI NON INDISPENSABILI, OPERANTI A LIVELLO TECNICO-AMMINISTRATIVO E CONSULTIVO NELL'ORDINAMENTO DELLA REGIONE UMBRIA - ANNO 2011 - ART. 1 - COMMA 3 - DELLA L.R. 30/06/99, N. 19 - Atti numero: 905 e 905 bis**

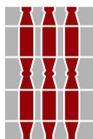
*Relazione della Commissione Consiliare: I*

*Relatore: Consr. Dottorini (relazione orale)*

*Tipo Atto: Proposta di atto amministrativo*

*Iniziativa: G.R. Delib. n. 482 del 07/05/2012*

**PRESIDENTE.** Do la parola al Presidente della I Commissione per la sua relazione.



**Olivier Bruno DOTTORINI** (*Presidente gruppo consiliare Italia dei Valori – Lista Di Pietro*) - *Relatore.*

L'atto, all'esame del Consiglio regionale, è un atto meramente tecnico che va a integrare quanto già approvato da questo Consiglio il 31 gennaio 2012 in merito all'elenco degli organismi indispensabili o non indispensabili.

Ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge regionale n. 19/1999, la Giunta regionale effettua annualmente un censimento per individuare i comitati, le commissioni, i consigli, ogni altro organo collegiale, istituiti con legge regionale o con atti amministrativi del Consiglio regionale, da identificare come indispensabili o non indispensabili. Successivamente all'approvazione dell'elenco, il Dirigente del Servizio Turismo ha segnalato, con nota del 22 marzo 2012, che nella sopra richiamata deliberazione non è stata censita la Commissione per la classificazione delle residenze d'epoca e che la medesima va annoverata tra gli organismi indispensabili.

Il mancato censimento di tale organismo è avvenuto per mero errore materiale e si rende pertanto necessario integrare le precedenti deliberazioni, individuando la Commissione per la classificazione delle residenze d'epoca tra gli organismi indispensabili per la realizzazione dei fini istituzionali dell'Amministrazione.

La I Commissione, nella seduta del 5 settembre 2012, ha esaminato l'atto e ha espresso, con 6 voti a favore e 2 astenuti, parere favorevole, dando incarico al sottoscritto di relazionare oralmente in Consiglio. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere. Se non ci sono interventi, mettiamo ai voti questa proposta di atto amministrativo, sempre con voto elettronico. E' aperta la votazione. Prego votare.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva all'unanimità.*

**PRESIDENTE.** Con questo atto si conclude l'ordine del giorno di seduta.

Il Consiglio regionale sarà riconvocato a domicilio, come da programma concordato.

*La seduta termina alle ore 12.22.*